

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via Quattro Novembre 149 - Telef. 689.121-63.521-61.460-689.643
INTEURBAN: Amministrazione 684.106 - Redazione 670.493

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Per un avvenire di pace, di libertà e di progresso
50.000 abbonamenti a L'UNITÀ

ANNO XXXII (Nuova Serie) - N. 312 GIOVEDÌ 10 NOVEMBRE 1955 Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

L'UNITÀ DELLA GERMANIA NON SI FA INSERENDOLA NEL BLOCCO ATLANTICO

Molotov propone un patto di non aggressione fra il blocco occidentale e i paesi dell'Est

Progetto sovietico di accordo per la riduzione delle forze armate straniere sul territorio tedesco - La stampa inglese critica aspramente le posizioni occidentali - Oggi i quattro cominciano la discussione sul disarmo

Ragionevolezza non minacce

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

GINEVRA, 9. - Sembra che un cliché si sia abbattuto da ieri sulla stampa dell'Occidente. Dopo aver creato un clima di attesa miracolista, cominciando le più inverosimili storielle di Molotov di ritorno da Mosca, i propagandisti atlantici hanno all'improvviso scatenato l'offensiva della delusione. E' inutile discutere - si sono precipitati ad affermare con sordide identikit di tono e di argomenti - con i sovietici ma ci si può intendere sul problema tedesco: l'URSS vuole la bolscevizzazione della Germania, non la sua riunificazione mediante libere elezioni; dunque, niente da fare.

Come esempio di orchestrazione non c'è nulla da dire: meglio di così non si poteva eseguire la consegna di chi dietro le quinte di Ginevra manovra per far fallire le trattative in corso. Molotov pronuncia un discorso patetico e ragionato; invece di riferire il contenuto si inventa di sana pianta quel che il ministro sovietico non si è mai sognato di dire e gli si attribuisce, per giunta, un tono aspro e brutale. Ma dove sono queste parole minacciose ed intimidatorie?

Abbiamo letto e riletto il testo integrale del discorso di Molotov e non siamo riusciti a trovarlo. Abbiamo chiesto ai più ostinati atlantici di indicarci non solo le parole capaci di farlo, ma non ci resta che una conclusione: non ci sono. Anzi, non ci possono essere, perché sarebbero in contraddizione con la sostanza stessa del discorso, che è tutto costruito sulla base di uno sforzo sincero per ottenere un accordo con i governi occidentali, la via di una soluzione concordata del problema tedesco.

E allora, perché tanta rumeur? Perché - dicono - quel discorso non contiene nulla di nuovo? Perché si è affrettati a puntare su essenziali della sua politica relativa alla Germania senza accettare le proposte delle potenze occidentali. D'accordo, ma chi poteva ostentare di pensare che queste proposte fossero accettabili?

I termini della questione

«Torniamo bene i termini della questione per intenderci con chiarezza. La Germania è divisa: questo è un fatto che non si può negare né ignorare. Per riunirla occorre un accordo che non sia che un patto di non aggressione tra le due parti; altrimenti non vi sarebbe ragione nemmeno di discuterne. Ora i governi occidentali si ostinano a non voler riconoscere questo stato di cose e pretendono che l'Unione Sovietica si arrenda all'attuale divisione fino a quando i tedeschi dell'Occidente, stanchi di aspettare una impossibile soluzione, non si decidano a prendere nelle loro mani il loro avvenire, aprendo il dialogo con quelli della Germania orientale. Quel giorno può sembrare lontano; ma sarebbe imprudente per i governi atlantici credere che il loro immobilismo possa durare in eterno, senza che prima o poi il popolo tedesco trovi per conto suo il cammino dell'unità, al di fuori dei blocchi militari.

Non sarà, comunque, il metodo delle parole irresponsabili che aiuterà a risolvere il problema. Si è già visto nel passato che la guerra dei negoziati non serve a nulla: ci vuole altro per impressionare la diplomazia sovietica. Quello che conta, se si vuol raggiungere un risultato concreto, è che le trattative si svolgano sul terreno solido della realtà e con reciproco spirito di interesse. Più darsi che non sempre si riesce a raggiungere un accordo completo; può darsi anche che talvolta si debba rincontrare un certo margine di discordanza. Poco male, purché si continui a trattare come qui si continua - con la mentalità degli uomini d'affari, cercando di concludere il miglior accordo possibile.

La seduta di ieri

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

GINEVRA, 9. - I quattro ministri degli Esteri hanno oggi deciso di sospendere la discussione sul primo punto del loro ordine del giorno, Domani, pertanto, essi affronteranno il secondo punto: il disarmo.

La decisione è stata adottata su richiesta del ministro degli Esteri inglese Macmillan al termine della seduta, nel corso della quale Molotov ha presentato due nuove proposte. La prima concerne una sostanziale riduzione delle forze armate tedesche e straniere in Germania, la seconda la conclusione di un trattato fra i due blocchi militari attualmente presenti in Europa, basato sui tre principi seguenti:

1) Gli Stati membri della NATO e dell'UEO da una parte e dell'alleanza di Varsavia dall'altra, si impegnano a non ricorrere alla forza armata contro i paesi dell'Europa occidentale; e l'Unione Sovietica dovrebbe democraticamente comparire ad essere associata a questa parte del trattato.

2) Gli Stati membri del trattato si impegnano a stabilire mutue consultazioni di fronte al proliferare di una minaccia che sia suscettibile di turbare la pace in Europa;

3) Il trattato ha carattere temporaneo e rimarrà in vigore fino alla creazione di un trattato di sicurezza collettivo.

Queste, in breve, le conclusioni di una giornata carica di elementi e di elementi drammatici, e che è finita in modo assai diverso da come era stato preannunciato da alcune parti interessate.

L'unificazione della Germania

Queste sono in concreto le proposte degli occidentali. Basta enunciare per capire che non possono essere nemmeno prese in considerazione. Non sono né costruttive né pratiche - ha detto Molotov - perché non si basano sulla situazione di fatto: non sono cioè realistiche.

Esistono le condizioni, già oggi, per formare un governo rappresentativo della Germania attraverso libere elezioni? Ebbene queste condizioni - bisogna convenire - sono in buona parte assenti. Possono essere create se le due parti della Germania si mettono d'accordo o incominciano per loro conto a cercare una via di uscita attraverso una libera discussione. Ma ci vorrà tempo e pazienza. Intanto non può fare altro che spianare il terreno a questo passo necessario, eliminando ostacoli e incominciando dialoghi tra le due Repubbliche tedesche.

Nuovamente assolti gli assassini di Till

Lo scandaloso verdetto razzista rimette in libertà i rapitori del ragazzo negro

GREENWOOD (Mississippi), 9. - Con un secondo verdetto razzista, il «gran giuri» della contea di Lettore, interamente composto di bianchi, ha assolto oggi i quattro accusati Roy Bryant e suo cognato John Milan, che assassinarono il negro quattordicenne Louis Emmett Till, reo di avere esseso un fazzoletto di ammirazione dinanzi ad una moglie del primo. Il ragazzo, come si ricordate, era stato prelevato nottetempo dai due e da un terzo individuo, non identificato, in casa dello zio Moses Wright, a Greenwood. Dopo essere stato orribilmente seviziato, egli fu gettato, con una pesante cavigliata attorno al collo, nel fiume Gulf che, dopo fu casualmente ripescato alcuni giorni dopo da un giovane contadino.

Una fine di settembre, a Sanger, una giuria composta di sei bianchi ha assolto i due incriminatori dall'accusa di assassinio, affermando che non esistono prove dell'uccisione di Emmett Till dal momento che il volto del cadavere ripescato nel fiume Tallahatche è sfurcato al punto da non essere riconoscibile.

Germania divisa è preferibile a una Germania unificata

La Camera ha ripreso ieri i suoi lavori - che aveva sospeso per un breve periodo di riposo dopo l'approvazione del bilancio - per discutere la Convenzione di Londra, quel complesso di norme, che regolano il soggiorno di truppe straniere negli Stati Uniti e del Patto atlantico. A questa convenzione si aggiunge anche l'altra, relativa allo status dei quartieri generali internazionali atlantici, che fu approvata integralmente senza esenzioni autorizzate dal Parlamento. E non si può non ricordare che la presenza di basi militari straniere sul territorio, è addirittura antecedente alla stessa Convenzione di Londra, e allo stesso Patto atlantico, in osservanza della nostra sovranità nazionale. A quel tempo l'America era in guerra in Corea, che minacciava la pace del mondo, e noi eravamo costretti a collaborare con le truppe americane evacuate dall'Austria, senza avere ancora approvato la convenzione relativa, esprimendo riserve su ogni atto favorevole alla distensione. La stessa presentazione alla Camera della Convenzione di Londra significa, in questo momento, una cosa assai grave - significa, riprendere la vecchia politica della guerra fredda e della divisione del mondo in blocchi militari, opposti alla distensione.

Grave monito del compagno Luigi Longo dalla tribuna di Montecitorio

L'approvazione della convenzione di Londra è un gesto contro il processo di distensione

Un regime di occupazione militare caratterizzerà la permanenza delle truppe USA in Italia - La maggioranza - con il voto dei fascisti e dei monarchici - respinge la proposta di rinvio di un anno della discussione - L'intervento di Boldrini

La Camera ha ripreso ieri i suoi lavori - che aveva sospeso per un breve periodo di riposo dopo l'approvazione del bilancio - per discutere la Convenzione di Londra, quel complesso di norme, che regolano il soggiorno di truppe straniere negli Stati Uniti e del Patto atlantico. A questa convenzione si aggiunge anche l'altra, relativa allo status dei quartieri generali internazionali atlantici, che fu approvata integralmente senza esenzioni autorizzate dal Parlamento. E non si può non ricordare che la presenza di basi militari straniere sul territorio, è addirittura antecedente alla stessa Convenzione di Londra, e allo stesso Patto atlantico, in osservanza della nostra sovranità nazionale. A quel tempo l'America era in guerra in Corea, che minacciava la pace del mondo, e noi eravamo costretti a collaborare con le truppe americane evacuate dall'Austria, senza avere ancora approvato la convenzione relativa, esprimendo riserve su ogni atto favorevole alla distensione. La stessa presentazione alla Camera della Convenzione di Londra significa, in questo momento, una cosa assai grave - significa, riprendere la vecchia politica della guerra fredda e della divisione del mondo in blocchi militari, opposti alla distensione.

«Tutto ciò - prosegue il compagno Longo - è contrario agli interessi dell'Italia: il governo sostiene questa posizione di cieca dipendenza dai voleri americani proprio nel momento in cui si discute in sede internazionale l'ammissione di truppe americane in Italia; ma, ostentando acetticismo, ingigantendo i rischi e minacce, noi vediamo il governo italiano affrettarsi ad accettare le truppe americane evacuate dall'Austria, senza avere ancora approvato la convenzione relativa, esprimendo riserve su ogni atto favorevole alla distensione. La stessa presentazione alla Camera della Convenzione di Londra significa, in questo momento, una cosa assai grave - significa, riprendere la vecchia politica della guerra fredda e della divisione del mondo in blocchi militari, opposti alla distensione.

Il compagno Luigi Longo

«Tutto ciò - prosegue il compagno Longo - è contrario agli interessi dell'Italia: il governo sostiene questa posizione di cieca dipendenza dai voleri americani proprio nel momento in cui si discute in sede internazionale l'ammissione di truppe americane in Italia; ma, ostentando acetticismo, ingigantendo i rischi e minacce, noi vediamo il governo italiano affrettarsi ad accettare le truppe americane evacuate dall'Austria, senza avere ancora approvato la convenzione relativa, esprimendo riserve su ogni atto favorevole alla distensione. La stessa presentazione alla Camera della Convenzione di Londra significa, in questo momento, una cosa assai grave - significa, riprendere la vecchia politica della guerra fredda e della divisione del mondo in blocchi militari, opposti alla distensione.

Pinay a Bonn

BONN, 9. - «Il ministro degli Esteri francese Pinay accadrà domenica a Bonn per incontrare il ministro degli Esteri delle potenze occidentali, ha dichiarato oggi un portavoce del governo federale tedesco, aggiungendo: «Pinay conterrà con il cancelliere Adenauer e con il ministro degli Esteri von Brentano la situazione politica, quale risulta dalle trattative di Ginevra e i problemi dell'integrazione europea.»

Il compagno Luigi Longo

«Tutto ciò - prosegue il compagno Longo - è contrario agli interessi dell'Italia: il governo sostiene questa posizione di cieca dipendenza dai voleri americani proprio nel momento in cui si discute in sede internazionale l'ammissione di truppe americane in Italia; ma, ostentando acetticismo, ingigantendo i rischi e minacce, noi vediamo il governo italiano affrettarsi ad accettare le truppe americane evacuate dall'Austria, senza avere ancora approvato la convenzione relativa, esprimendo riserve su ogni atto favorevole alla distensione. La stessa presentazione alla Camera della Convenzione di Londra significa, in questo momento, una cosa assai grave - significa, riprendere la vecchia politica della guerra fredda e della divisione del mondo in blocchi militari, opposti alla distensione.

Il compagno Luigi Longo

«Tutto ciò - prosegue il compagno Longo - è contrario agli interessi dell'Italia: il governo sostiene questa posizione di cieca dipendenza dai voleri americani proprio nel momento in cui si discute in sede internazionale l'ammissione di truppe americane in Italia; ma, ostentando acetticismo, ingigantendo i rischi e minacce, noi vediamo il governo italiano affrettarsi ad accettare le truppe americane evacuate dall'Austria, senza avere ancora approvato la convenzione relativa, esprimendo riserve su ogni atto favorevole alla distensione. La stessa presentazione alla Camera della Convenzione di Londra significa, in questo momento, una cosa assai grave - significa, riprendere la vecchia politica della guerra fredda e della divisione del mondo in blocchi militari, opposti alla distensione.

Il compagno Luigi Longo

«Tutto ciò - prosegue il compagno Longo - è contrario agli interessi dell'Italia: il governo sostiene questa posizione di cieca dipendenza dai voleri americani proprio nel momento in cui si discute in sede internazionale l'ammissione di truppe americane in Italia; ma, ostentando acetticismo, ingigantendo i rischi e minacce, noi vediamo il governo italiano affrettarsi ad accettare le truppe americane evacuate dall'Austria, senza avere ancora approvato la convenzione relativa, esprimendo riserve su ogni atto favorevole alla distensione. La stessa presentazione alla Camera della Convenzione di Londra significa, in questo momento, una cosa assai grave - significa, riprendere la vecchia politica della guerra fredda e della divisione del mondo in blocchi militari, opposti alla distensione.

Il compagno Luigi Longo

«Tutto ciò - prosegue il compagno Longo - è contrario agli interessi dell'Italia: il governo sostiene questa posizione di cieca dipendenza dai voleri americani proprio nel momento in cui si discute in sede internazionale l'ammissione di truppe americane in Italia; ma, ostentando acetticismo, ingigantendo i rischi e minacce, noi vediamo il governo italiano affrettarsi ad accettare le truppe americane evacuate dall'Austria, senza avere ancora approvato la convenzione relativa, esprimendo riserve su ogni atto favorevole alla distensione. La stessa presentazione alla Camera della Convenzione di Londra significa, in questo momento, una cosa assai grave - significa, riprendere la vecchia politica della guerra fredda e della divisione del mondo in blocchi militari, opposti alla distensione.

Il compagno Luigi Longo

«Tutto ciò - prosegue il compagno Longo - è contrario agli interessi dell'Italia: il governo sostiene questa posizione di cieca dipendenza dai voleri americani proprio nel momento in cui si discute in sede internazionale l'ammissione di truppe americane in Italia; ma, ostentando acetticismo, ingigantendo i rischi e minacce, noi vediamo il governo italiano affrettarsi ad accettare le truppe americane evacuate dall'Austria, senza avere ancora approvato la convenzione relativa, esprimendo riserve su ogni atto favorevole alla distensione. La stessa presentazione alla Camera della Convenzione di Londra significa, in questo momento, una cosa assai grave - significa, riprendere la vecchia politica della guerra fredda e della divisione del mondo in blocchi militari, opposti alla distensione.

Il compagno Luigi Longo

«Tutto ciò - prosegue il compagno Longo - è contrario agli interessi dell'Italia: il governo sostiene questa posizione di cieca dipendenza dai voleri americani proprio nel momento in cui si discute in sede internazionale l'ammissione di truppe americane in Italia; ma, ostentando acetticismo, ingigantendo i rischi e minacce, noi vediamo il governo italiano affrettarsi ad accettare le truppe americane evacuate dall'Austria, senza avere ancora approvato la convenzione relativa, esprimendo riserve su ogni atto favorevole alla distensione. La stessa presentazione alla Camera della Convenzione di Londra significa, in questo momento, una cosa assai grave - significa, riprendere la vecchia politica della guerra fredda e della divisione del mondo in blocchi militari, opposti alla distensione.

Il compagno Luigi Longo

«Tutto ciò - prosegue il compagno Longo - è contrario agli interessi dell'Italia: il governo sostiene questa posizione di cieca dipendenza dai voleri americani proprio nel momento in cui si discute in sede internazionale l'ammissione di truppe americane in Italia; ma, ostentando acetticismo, ingigantendo i rischi e minacce, noi vediamo il governo italiano affrettarsi ad accettare le truppe americane evacuate dall'Austria, senza avere ancora approvato la convenzione relativa, esprimendo riserve su ogni atto favorevole alla distensione. La stessa presentazione alla Camera della Convenzione di Londra significa, in questo momento, una cosa assai grave - significa, riprendere la vecchia politica della guerra fredda e della divisione del mondo in blocchi militari, opposti alla distensione.

Il compagno Luigi Longo

«Tutto ciò - prosegue il compagno Longo - è contrario agli interessi dell'Italia: il governo sostiene questa posizione di cieca dipendenza dai voleri americani proprio nel momento in cui si discute in sede internazionale l'ammissione di truppe americane in Italia; ma, ostentando acetticismo, ingigantendo i rischi e minacce, noi vediamo il governo italiano affrettarsi ad accettare le truppe americane evacuate dall'Austria, senza avere ancora approvato la convenzione relativa, esprimendo riserve su ogni atto favorevole alla distensione. La stessa presentazione alla Camera della Convenzione di Londra significa, in questo momento, una cosa assai grave - significa, riprendere la vecchia politica della guerra fredda e della divisione del mondo in blocchi militari, opposti alla distensione.

Il compagno Luigi Longo

«Tutto ciò - prosegue il compagno Longo - è contrario agli interessi dell'Italia: il governo sostiene questa posizione di cieca dipendenza dai voleri americani proprio nel momento in cui si discute in sede internazionale l'ammissione di truppe americane in Italia; ma, ostentando acetticismo, ingigantendo i rischi e minacce, noi vediamo il governo italiano affrettarsi ad accettare le truppe americane evacuate dall'Austria, senza avere ancora approvato la convenzione relativa, esprimendo riserve su ogni atto favorevole alla distensione. La stessa presentazione alla Camera della Convenzione di Londra significa, in questo momento, una cosa assai grave - significa, riprendere la vecchia politica della guerra fredda e della divisione del mondo in blocchi militari, opposti alla distensione.

Il compagno Luigi Longo

«Tutto ciò - prosegue il compagno Longo - è contrario agli interessi dell'Italia: il governo sostiene questa posizione di cieca dipendenza dai voleri americani proprio nel momento in cui si discute in sede internazionale l'ammissione di truppe americane in Italia; ma, ostentando acetticismo, ingigantendo i rischi e minacce, noi vediamo il governo italiano affrettarsi ad accettare le truppe americane evacuate dall'Austria, senza avere ancora approvato la convenzione relativa, esprimendo riserve su ogni atto favorevole alla distensione. La stessa presentazione alla Camera della Convenzione di Londra significa, in questo momento, una cosa assai grave - significa, riprendere la vecchia politica della guerra fredda e della divisione del mondo in blocchi militari, opposti alla distensione.

Il compagno Luigi Longo

«Tutto ciò - prosegue il compagno Longo - è contrario agli interessi dell'Italia: il governo sostiene questa posizione di cieca dipendenza dai voleri americani proprio nel momento in cui si discute in sede internazionale l'ammissione di truppe americane in Italia; ma, ostentando acetticismo, ingigantendo i rischi e minacce, noi vediamo il governo italiano affrettarsi ad accettare le truppe americane evacuate dall'Austria, senza avere ancora approvato la convenzione relativa, esprimendo riserve su ogni atto favorevole alla distensione. La stessa presentazione alla Camera della Convenzione di Londra significa, in questo momento, una cosa assai grave - significa, riprendere la vecchia politica della guerra fredda e della divisione del mondo in blocchi militari, opposti alla distensione.

Il compagno Luigi Longo

«Tutto ciò - prosegue il compagno Longo - è contrario agli interessi dell'Italia: il governo sostiene questa posizione di cieca dipendenza dai voleri americani proprio nel momento in cui si discute in sede internazionale l'ammissione di truppe americane in Italia; ma, ostentando acetticismo, ingigantendo i rischi e minacce, noi vediamo il governo italiano affrettarsi ad accettare le truppe americane evacuate dall'Austria, senza avere ancora approvato la convenzione relativa, esprimendo riserve su ogni atto favorevole alla distensione. La stessa presentazione alla Camera della Convenzione di Londra significa, in questo momento, una cosa assai grave - significa, riprendere la vecchia politica della guerra fredda e della divisione del mondo in blocchi militari, opposti alla distensione.

Il compagno Luigi Longo

«Tutto ciò - prosegue il compagno Longo - è contrario agli interessi dell'Italia: il governo sostiene questa posizione di cieca dipendenza dai voleri americani proprio nel momento in cui si discute in sede internazionale l'ammissione di truppe americane in Italia; ma, ostentando acetticismo, ingigantendo i rischi e minacce, noi vediamo il governo italiano affrettarsi ad accettare le truppe americane evacuate dall'Austria, senza avere ancora approvato la convenzione relativa, esprimendo riserve su ogni atto favorevole alla distensione. La stessa presentazione alla Camera della Convenzione di Londra significa, in questo momento, una cosa assai grave - significa, riprendere la vecchia politica della guerra fredda e della divisione del mondo in blocchi militari, opposti alla distensione.

Il compagno Luigi Longo

«Tutto ciò - prosegue il compagno Longo - è contrario agli interessi dell'Italia: il governo sostiene questa posizione di cieca dipendenza dai voleri americani proprio nel momento in cui si discute in sede internazionale l'ammissione di truppe americane in Italia; ma, ostentando acetticismo, ingigantendo i rischi e minacce, noi vediamo il governo italiano affrettarsi ad accettare le truppe americane evacuate dall'Austria, senza avere ancora approvato la convenzione relativa, esprimendo riserve su ogni atto favorevole alla distensione. La stessa presentazione alla Camera della Convenzione di Londra significa, in questo momento, una cosa assai grave - significa, riprendere la vecchia politica della guerra fredda e della divisione del mondo in blocchi militari, opposti alla distensione.

Il compagno Luigi Longo

«Tutto ciò - prosegue il compagno Longo - è contrario agli interessi dell'Italia: il governo sostiene questa posizione di cieca dipendenza dai voleri americani proprio nel momento in cui si discute in sede internazionale l'ammissione di truppe americane in Italia; ma, ostentando acetticismo, ingigantendo i rischi e minacce, noi vediamo il governo italiano affrettarsi ad accettare le truppe americane evacuate dall'Austria, senza avere ancora approvato la convenzione relativa, esprimendo riserve su ogni atto favorevole alla distensione. La stessa presentazione alla Camera della Convenzione di Londra significa, in questo momento, una cosa assai grave - significa, riprendere la vecchia politica della guerra fredda e della divisione del mondo in blocchi militari, opposti alla distensione.

Il compagno Luigi Longo

«Tutto ciò - prosegue il compagno Longo - è contrario agli interessi dell'Italia: il governo sostiene questa posizione di cieca dipendenza dai voleri americani proprio nel momento in cui si discute in sede internazionale l'ammissione di truppe americane in Italia; ma, ostentando acetticismo, ingigantendo i rischi e minacce, noi vediamo il governo italiano affrettarsi ad accettare le truppe americane evacuate dall'Austria, senza avere ancora approvato la convenzione relativa, esprimendo riserve su ogni atto favorevole alla distensione. La stessa presentazione alla Camera della Convenzione di Londra significa, in questo momento, una cosa assai grave - significa, riprendere la vecchia politica della guerra fredda e della divisione del mondo in blocchi militari, opposti alla distensione.

Il compagno Luigi Longo

«Tutto ciò - prosegue il compagno Longo - è contrario agli interessi dell'Italia: il governo sostiene questa posizione di cieca dipendenza dai voleri americani proprio nel momento in cui si discute in sede internazionale l'ammissione di truppe americane in Italia; ma, ostentando acetticismo, ingigantendo i rischi e minacce, noi vediamo il governo italiano affrettarsi ad accettare le truppe americane evacuate dall'Austria, senza avere ancora approvato la convenzione relativa, esprimendo riserve su ogni atto favorevole alla distensione. La stessa presentazione alla Camera della Convenzione di Londra significa, in questo momento, una cosa assai grave - significa, riprendere la vecchia politica della guerra fredda e della divisione del mondo in blocchi militari, opposti alla distensione.

Il compagno Luigi Longo

«Tutto ciò - prosegue il compagno Longo - è contrario agli interessi dell'Italia: il governo sostiene questa posizione di cieca dipendenza dai voleri americani proprio nel momento in cui si discute in sede internazionale l'ammissione di truppe americane in Italia; ma, ostentando acetticismo, ingigantendo i rischi e minacce, noi vediamo il governo italiano affrettarsi ad accettare le truppe americane evacuate dall'Austria, senza avere ancora approvato la convenzione relativa, esprimendo riserve su ogni atto favorevole alla distensione. La stessa presentazione alla Camera della Convenzione di Londra significa, in questo momento, una cosa assai grave - significa, riprendere la vecchia politica della guerra fredda e della divisione del mondo in blocchi militari, opposti alla distensione.

Il compagno Luigi Longo

«Tutto ciò - prosegue il compagno Longo - è contrario agli interessi dell'Italia: il governo sostiene questa posizione di cieca dipendenza dai voleri americani proprio nel momento in cui si discute in sede internazionale l'ammissione di truppe americane in Italia; ma, ostentando acetticismo, ingigantendo i rischi e minacce, noi vediamo il governo italiano affrettarsi ad accettare le truppe americane evacuate dall'Austria, senza avere ancora approvato la convenzione relativa, esprimendo riserve su ogni atto favorevole alla distensione. La stessa presentazione alla Camera della Convenzione di Londra significa, in questo momento, una cosa assai grave - significa, riprendere la vecchia politica della guerra fredda e della divisione del mondo in blocchi militari, opposti alla distensione.

Il compagno Luigi Longo

«Tutto ciò - prosegue il compagno Longo - è contrario agli interessi dell'Italia: il governo sostiene questa posizione di cieca dipendenza dai voleri americani proprio nel momento in cui si discute in sede internazionale l'ammissione di truppe americane in Italia; ma, ostentando acetticismo, ingigantendo i rischi e minacce, noi vediamo il governo italiano affrettarsi ad accettare le truppe americane evacuate dall'Austria, senza avere ancora approvato la convenzione relativa, esprimendo riserve su ogni atto favorevole alla distensione. La stessa presentazione alla Camera della Convenzione di Londra significa, in questo momento, una cosa assai grave - significa, riprendere la vecchia politica della guerra fredda e della divisione del mondo in blocchi militari, opposti alla distensione.

Il compagno Luigi Longo

«Tutto ciò - prosegue il compagno Longo - è contrario agli interessi dell'Italia: il governo sostiene questa posizione di cieca dipendenza dai voleri americani proprio nel momento in cui si discute in sede internazionale l'ammissione di truppe americane in Italia; ma, ostentando acetticismo, ingigantendo i rischi e minacce, noi vediamo il governo italiano affrettarsi ad accettare le truppe americane evacuate dall'Austria, senza avere ancora approvato la convenzione relativa, esprimendo riserve su ogni atto favorevole alla distensione. La stessa presentazione alla Camera della Convenzione di Londra significa, in questo momento, una cosa assai grave - significa, riprendere la vecchia politica della guerra fredda e della divisione del mondo in blocchi militari, opposti alla distensione.

Il compagno Luigi Longo

«Tutto ciò - prosegue il compagno Longo - è contrario agli interessi dell'Italia: il governo sostiene questa posizione di cieca dipendenza dai voleri americani proprio nel momento in cui si discute in sede internazionale l'ammissione di truppe americane in Italia; ma, ostentando acetticismo, ingigantendo i rischi e minacce, noi vediamo il governo italiano affrettarsi ad accettare le truppe americane evacuate dall'Austria, senza avere ancora approvato la convenzione relativa, esprimendo riserve su ogni atto favorevole alla distensione. La stessa presentazione alla Camera della Convenzione di Londra significa, in questo momento, una cosa assai grave - significa, riprendere la vecchia politica della guerra fredda e della divisione del mondo in blocchi militari, opposti alla distensione.

Il compagno Luigi Longo

«Tutto ciò - prosegue il compagno Longo - è contrario agli interessi dell'Italia: il governo sostiene questa posizione di cieca dipendenza dai voleri americani proprio nel momento in cui si discute in sede internazionale l'ammissione di truppe americane in Italia; ma, ostentando acetticismo, ingigantendo i rischi e minacce, noi vediamo il governo italiano affrettarsi ad accettare le truppe americane evacuate dall'Austria, senza avere ancora approvato la convenzione relativa, esprimendo riserve su ogni atto favorevole alla distensione. La stessa presentazione alla Camera della Convenzione di Londra significa, in questo momento, una cosa assai grave - significa, riprendere la vecchia politica della guerra fredda e della divisione del mondo in blocchi militari, opposti alla distensione.

Il compagno Luigi Longo

«Tutto ciò - prosegue il compagno Longo - è contrario agli interessi dell'Italia: il governo sostiene questa posizione di cieca dipendenza dai voleri americani proprio nel momento in cui si discute in sede internazionale l'ammissione di truppe americane in Italia; ma, ostentando acetticismo, ingigantendo i rischi e minacce, noi vediamo il governo italiano affrettarsi ad accettare le truppe americane evacuate dall'Austria, senza avere ancora approvato la convenzione relativa, esprimendo riserve su ogni atto favorevole alla distensione. La stessa presentazione alla Camera della Convenzione di Londra significa, in questo momento, una cosa assai grave - significa, riprendere la vecchia politica della guerra fredda e della divisione del mondo in blocchi militari, opposti alla distensione.

Il compagno Luigi Longo

«Tutto ciò - prosegue il compagno Longo - è contrario agli interessi dell'Italia: il governo sostiene questa posizione di cieca dipendenza dai voleri americani proprio nel momento in cui si discute in sede internazionale l'ammissione di truppe americane in Italia; ma, ostentando acetticismo, ingigantendo i rischi e minacce, noi vediamo il governo italiano affrettarsi ad accettare le truppe americane evacuate dall'Austria, senza avere ancora approvato la convenzione relativa, esprimendo riserve su ogni atto favorevole alla distensione. La stessa presentazione alla Camera della Convenzione di Londra significa, in questo momento, una cosa assai grave - significa, riprendere la vecchia politica della guerra fredda e della divisione del mondo in blocchi militari, opposti alla distensione.

Il compagno Luigi Longo

«Tutto ciò - prosegue il compagno Longo - è contrario agli interessi dell'Italia: il governo sostiene questa posizione di cieca dipendenza dai voleri americani proprio nel momento in cui si discute in sede internazionale l'ammissione di truppe americane in Italia; ma, ostentando acetticismo, ingigantendo i rischi e minacce, noi vediamo il governo italiano affrettarsi ad accettare le truppe americane evacuate dall'Austria, senza avere ancora approvato la convenzione relativa, esprimendo riserve su ogni atto favorevole alla distensione. La stessa presentazione alla Camera della Convenzione di Londra significa, in questo momento, una cosa assai grave - significa, riprendere la vecchia politica della guerra fredda e della divisione del mondo in blocchi militari, opposti alla distensione.

Il compagno Luigi Longo

«Tutto ciò - prosegue il compagno Longo - è contrario agli interessi dell'Italia: il governo sostiene questa posizione di cieca dipendenza dai voleri americani proprio nel momento in cui si discute in sede internazionale l'ammissione di truppe americane in Italia; ma, ostentando acetticismo, ingigantendo i rischi e minacce, noi vediamo il governo italiano affrettarsi ad accettare le truppe americane evacuate dall'Austria, senza avere ancora approvato la convenzione relativa, esprimendo riserve su ogni atto favorevole alla distensione. La stessa presentazione alla Camera della Convenzione di Londra significa, in questo momento, una cosa assai grave - significa, riprendere la vecchia politica della guerra fredda e della divisione del mondo in blocchi militari, opposti alla distensione.

Il compagno Luigi Longo

«Tutto ciò - prosegue il compagno Longo - è contrario agli interessi dell'Italia: il governo sostiene questa posizione di cieca dipendenza dai voleri americani proprio nel momento in cui si discute in sede internazionale l'ammissione di truppe americane in Italia; ma, ostentando acetticismo, ingigantendo i rischi e minacce, noi vediamo il governo italiano affrettarsi ad accettare le truppe americane evacuate dall'Austria, senza avere ancora approvato la convenzione relativa, esprimendo riserve su ogni atto favorevole alla distensione. La stessa presentazione alla Camera della Convenzione di Londra significa, in questo momento, una cosa assai grave - significa, riprendere la vecchia politica della guerra fredda e della divisione del mondo in blocchi militari, opposti alla distensione.

Il compagno Luigi Longo

«Tutto ciò - prosegue il compagno Longo - è contrario agli interessi dell'Italia: il governo sostiene questa posizione di cieca dipendenza dai voleri americani proprio nel momento in cui si discute in sede internazionale l'ammissione di truppe americane in Italia; ma, ostentando acetticismo, ingigantendo i rischi e minacce, noi vediamo il governo italiano affrettarsi ad accettare le truppe americane evacuate dall'Austria, senza avere ancora approvato la convenzione relativa, esprimendo riserve su ogni atto favorevole alla distensione. La stessa presentazione alla Camera della Convenzione di Londra significa, in questo momento, una cosa assai grave - significa, riprendere la vecchia politica della guerra fredda e della divisione del mondo in blocchi militari, opposti alla distensione.

Il compagno Luigi Longo

«Tutto ciò - prosegue il compagno Longo - è contrario agli interessi dell'Italia: il governo sostiene questa posizione di cieca dipendenza dai voleri americani proprio nel momento in cui si discute in sede internazionale l'ammissione di truppe americane in Italia; ma, ostentando acetticismo, ingigantendo i rischi e minacce, noi vediamo il governo italiano affrettarsi ad accettare le truppe americane evacuate dall'Austria, senza avere ancora approvato la convenzione relativa, esprimendo riserve su ogni atto favorevole alla distensione. La stessa presentazione alla Camera della Convenzione di Londra significa, in questo momento, una cosa assai grave - significa, riprendere la vecchia politica della guerra fredda e della divisione del mondo in blocchi militari, opposti alla distensione.

Il compagno Luigi Longo

«Tutto ciò - prosegue il compagno Longo - è contrario agli interessi dell'Italia: il governo sostiene questa posizione di cieca dipendenza dai voleri americani proprio nel momento in cui si discute in sede internazionale l'ammissione di truppe americane in Italia; ma, ostentando acetticismo, ingigantendo i rischi e minacce, noi vediamo il governo italiano affrettarsi ad accettare le truppe americane evacuate dall'Austria, senza avere ancora approvato la convenzione relativa, esprimendo riserve su ogni atto favorevole alla distensione. La stessa presentazione alla Camera della Convenzione di Londra significa, in questo momento, una cosa assai grave - significa, riprendere la vecchia politica della guerra fredda e della divisione del mondo in blocchi militari, opposti alla distensione.

Il compagno Luigi Longo

«Tutto ciò - prosegue il compagno Longo - è contrario agli interessi dell'Italia: il governo sostiene questa posizione di cieca dipendenza dai voleri americani proprio nel momento in cui si discute in sede internazionale l'ammissione di truppe americane in Italia; ma, ostentando acetticismo, ingigantendo i rischi e minacce, noi vediamo il governo italiano affrettarsi ad accettare le truppe americane evacuate dall'Austria, senza avere ancora approvato la convenzione relativa, esprimendo riserve su ogni atto favorevole alla distensione. La stessa presentazione alla Camera della Convenzione di Londra significa, in questo momento, una cosa assai grave - significa, riprendere la vecchia politica della guerra fredda e della divisione del mondo in blocchi militari, opposti alla distensione.

Il compagno Luigi Longo

«Tutto ciò - prosegue il compagno Longo - è contrario agli interessi dell'Italia: il governo sostiene questa posizione di cieca dipendenza dai voleri americani proprio nel momento in cui si discute in sede internazionale l'ammissione di truppe americane in Italia; ma, ostentando acetticismo, ingigantendo i rischi e minacce, noi vediamo il governo italiano affrettarsi ad accettare le truppe americane evacuate dall'Austria, senza avere ancora approvato la convenzione relativa, esprimendo riserve su ogni atto favorevole alla distensione. La stessa presentazione alla Camera della Convenzione di Londra significa, in questo momento, una cosa assai grave - significa, riprendere la vecchia politica della guerra fredda e della divisione del mondo in blocchi militari, opposti alla distensione.

FIRMATO L'ACCORDO FRA CIT E INTURIST

I turisti italiani andranno in URSS